

Non di solo pane

(Mt 4, 1-11)¹

I Domenica di Quaresima A

Evangelizzatori con Spirito (Secondo modulo)

MT 4, 1-11

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. ²E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. ³Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». ⁵Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio ⁶e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli^[2] darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». ⁸Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: ⁹«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». ¹⁰Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

CONTESTUALIZZAZIONE-MEDITAZIONE-ATTUALIZZAZIONE

- Il racconto delle tentazioni c'è per intero in Matteo e Luca, mentre è solo abbozzato in Marco. Fermiamoci ad analizzare il testo di S. Matteo:
- nei vv. 1-2 vi è la presentazione dei protagonisti: Gesù che digiuna per quaranta giorni e quaranta notti, il diavolo che lo tenta e l'ambientazione del deserto, del pinnacolo a Gerusalemme e del monte;
- nei vv. 3-10 leggiamo il dialogo delle tre tentazioni;
- nel v. 11 abbiamo la conclusione che descrive l'allontanamento del diavolo e la venuta degli angeli.

¹ [Tentazione] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 538-540; in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 66-69; vedi sul sito del CAB 2.23-*La Tentazione* nella Sezione «I Documenti del CAB/Formazione/Formazione Permanente» alla pagina web: http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=4&Itemid=192.

² [Angelo] in Sal 91,11-12; in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2013, pp. 503-504; in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, p. 984, [Il simbolo], 1225 e in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, p. 288, nn. 54-55.

Nella scena introduttiva domina il tema del «deserto», senza alcuna determinazione geografica. Dobbiamo leggere con attenzione il versetto 1. Lo stesso Spirito di Dio, disceso su Gesù al momento del Battesimo, lo conduce *nel deserto per essere tentato dal diavolo*.

Il Signore è sottoposto alla prova della sua figliolanza divina, alla verifica dell'obbedienza al Padre e conosce il "limite" che è in ogni uomo/donna. Egli, inoltre, incontra noi fratelli disobbedienti, perduti nel deserto.

Le tentazioni riguardano:

1. la vita di ogni 'animale', il cibo;
 2. il possesso di Dio;
 3. il possesso delle persone.
- ❖ Sono le tre *concupiscenze* (1 Gv 2,16), *carne, occhi, superbia*;
 - ❖ i tre aspetti seducenti del frutto proibito (Gen 3,6).
 - ❖ **Sono gli idoli dell'avere, dell'apparire, del potere.**

E Gesù sarà *messo alla prova* anche durante la sua predicazione (Mt 16,1; 19,3; 22,18.35).

Il «digiuno nel deserto» appartiene alla pratica della tradizione religiosa antica, che indica in questa privazione dell'essenziale la dipendenza dell'uomo da Dio, datore di vita (Dt 8,3 *l'uomo non vive di solo pane*). In Gen 21,24 e in 1Mac 2,29 il deserto è la residenza degli emarginati e dei perseguitati (Agar e Mattatìa), ma in Os 2,14 è anche il luogo del rifugio e della preservazione; mentre in Mt 12,43 è il soggiorno degli spiriti cattivi.

San Matteo sottolinea che Gesù digiuna per *quaranta giorni e quaranta notti*, ponendo in stretta connessione la figura del Cristo con quella di Mosè al Sinai (Es 34,28; Dt 9,9) e con la successiva missione del profeta Elia sull'Oreb (1Re 19,8).

Il Signore è condotto dallo Spirito nella solitudine del deserto e rifà il cammino di Israele nel deserto assumendo su di sé la debolezza e i peccati del suo popolo (De Virgilio), caduto molte volte nella solitudine e nella incredulità.

Alla fine, proprio nel momento di maggiore bisogno e di stanchezza, il tentatore si accosta (il diavolo è indicato con tre termini: diavolo [= colui che abbindola con parole, separatore, divisore], tentatore e Satana [accusatore]).

L'ambientazione del racconto non è solo il deserto, ma anche l'orizzonte palestinese col *pinnacolo e il monte altissimo* (il monte è il 'monte della Quarantena'

- oggi in arabo Jabal Quruntul = quaranta, in francese, al tempo dei crociati - che incombe sull'oasi di Gerico, mentre il pinnacolo è lo spigolo più alto delle mura del Tempio, a strapiombo sulla valle del Cedron³ - vedi foto su Cionchi).

Osserviamo il dialogo delle tre tentazioni, che indicano i tre momenti del dramma, che leggiamo, non come nel Deuteronomio, all'inverso, (8,3; 6,16.13), ma come sono narrate nell'Esodo:

- ✚ a) la tentazione del pane (vv. 3-4) che evoca la manna nel deserto (Es 16);
- ✚ b) la tentazione del tempio (vv. 5-7) che ricorda l'episodio dell'acqua dalla roccia (Es 17,2-7), l'uomo vuole diventare Dio;
- ✚ c) la tentazione del potere (vv. 8-10) che richiama il tema del dono della terra, mostrata a Mosè in Dt 34,1-4.

Nella prima tentazione Gesù viene provocato dal tentatore a vivere un messianismo di tipo socio-economico: solo donando gratuitamente agli uomini il cibo per vivere Gesù può mostrare di essere Figlio di Dio!

La seconda tentazione riguarda la sfera sacra del tempio e del sacerdozio, ed è situata nella città santa per eccellenza, a Gerusalemme. Il demonio spinge Cristo ad avvalersi della copertura religiosa con la citazione del Sal 91,11-12 per **'servirsi di Dio' e contrapporsi al Padre.**

La risposta di Gesù al demonio è perentoria: *Non tentare il Signore Dio tuo!* (come in Dt 6,16): la conversione al Signore passa attraverso l'abbandono fiducioso nella sua provvidenza e non sopporta un messianismo arrogante, travestito da segni sacerdotali.

L'ultima tentazione è quella del potere politico sul mondo, che richiama la lotta armata nella regione palestinese, che c'era quando fu scritto il Vangelo di Matteo.

Già nella tradizione messianica dell'AT al Messia sono promessi i regni della terra (Sal 2,6.8; 110,1-2)⁴. La condizione posta dal tentatore è profondamente idolatrica ed ha come conseguenza l'infedeltà radicale a Dio, unico Signore. Ma sul monte della tentazione (Dt 6,13), come nuovo Mosè, **Gesù riafferma l'unica signoria della storia:** quella di Dio, a cui solo dobbiamo volgere lo sguardo adorante.

Gesù:

- ✚ vince le tentazioni affidandosi completamente al Padre
- ✚ e applicando quanto è scritto nella Parola di Dio,

³ [Cedron] in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 2009, Ed. San Paolo. p. 44.

⁴ [I regni del Messia] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 444, 516 [Commenti a questi Salmi]

- ✚ insegna a noi, che camminiamo nel deserto delle nostre giornate, ad affidarci alla promessa di Dio e alla sua misericordia.

Sappiamo che la sua obbedienza al Padre sarà completa, mediante la consegna di se stesso alla morte in croce (Fil 2,6-11), ma ricordiamo anche l'ammonizione del saggio nel Siracide: *Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione* (Sir 2,1).

✚ ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

La posta in gioco di ogni tentazione è **la fede⁵ professata**. O la fede o l'idolatria. O Dio o il mondo come ci dice la 1Gv.⁶ Se vogliamo realizzarci a spese degli altri, se vogliamo gratificazioni ingiuste, se vogliamo per noi **l'egolatria** o **l'autolatria** (= adorazione, culto di se stessi) possiamo, o meglio, posso rispondere alle lusinghe del mondo ponendomi le seguenti domande:

1. **Che mi dice il versetto conclusivo?**
2. **Voglio vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio?**
3. **Sono soggetto alla tentazione dell'attivismo?**
4. **Credo che l'efficientismo e l'egolatria siano importanti?**
5. **Penso che il bene comune debba prevalere sui miei interessi personali?**
6. **Faccio qualcosa per vincere il male? Lo racconto agli altri?**
7. **Come vivo le prove della vita?**
8. **Quale è la mia maggiore tentazione? Chiedo al resto del gruppo un consiglio?**
9. **Quando mi è accaduto di voler strumentalizzare Dio, chiedendo sicurezza ed affermazione?**

Potremmo anche cercare di completare il seguente elenco per trovare il tempo per vivere da fratelli per i fratelli, praticando la comunione e l'unità sia con i vicini, che con i parenti e la comunità.

⁵ “La fede è parola con la bocca, la fede è verità col cuore, la fede è opera coi fatti” definizione di un mistico islamico medievale (al-Ghazali); [Fede] in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn. 20, 21, 22; in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2012, pp. 1684, 1508, 1587.

⁶ [1Gv] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2013, pp. 1778, 1772 e ss. [L'introduzione].

- Non di solo *lavoro*.... possiamo vivere, ma anche di ... *riposo*
- Non di solo *dovere*... possiamo vivere, ma anche di ... *tempo gratuito*
- Non di solo *divertimento* possiamo vivere, ma anche di ... *servizio*
- Non di solo _____ possiamo vivere, ma anche di ... _____



CONTESTO LITURGICO

Questa domenica inizia il tempo quaresimale che ci prepara alla Pasqua di Resurrezione e, più precisamente, al Triduo pasquale [passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo], fulcro (= punto centrale) della nostra fede cristiana.

Le domeniche dell'anno A presentano (oltre la dimensione penitenziale, quella ecclesiale e quella spirituale, presenti anche negli anni B e C) una dimensione battesimale perché il sacramento del Battesimo ci ha inseriti nel suo Mistero pasquale [siamo consacrati re, sacerdoti e profeti].

La prima lettura di oggi (Gen 2,7-9; 3,1-7) ci dice che la storia dell'umanità inizia con la creazione dell'uomo. Ben presto, però, egli ha voluto rendersi indipendente da Dio e determinare da se stesso il bene e il male, cadendo così nel "peccato originale".

Nella seconda lettura (Rm 5,12-19) Paolo ricorda che la disobbedienza di Adamo ha segnato tutta l'umanità, introducendo nel mondo il peccato e la morte. Cristo, però, con il suo atto di obbedienza al Padre ha vinto il peccato e ha donato ad ogni uomo la possibilità della salvezza.

Nel Vangelo Gesù non cede al diavolo ed alle sue tentazioni, ma lo vince grazie alla luce di Dio e della sua Parola. In questo modo manifesta al Padre la sua fedeltà e la sua obbedienza che lo condurranno a compiere la volontà di Dio fino alla sua Pasqua di morte e di risurrezione.

ORATIO prego per rinnovare me stesso ed il mio impegno cristiano.

ACTIO ora che ho capito che in ogni momento della mia vita debbo superare le varie tentazioni (o prove) della vita, posso scrivere le mie. A fine Quaresima mi serviranno per la Confessione.

Dopo aver ascoltato il riepilogo narrativo dell'AnB (Animatore Biblico) che come il catechista o il lettore è un OP (Operatore Pastorale), mi soffermo a trovare la/le parole-chiave del brano e un titolo.

A casa, rileggendo le parole del Salmo 91, troverò una preghiera/giaculatoria da ripetere prima delle tentazioni.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore Gesù,
accompagna me e i miei fratelli
nel cammino della nostra esistenza,
nel deserto della prova.
Per saziare la nostra fame
Dacci la tua Parola!
Fa' che la nostra fede
riposi nell'abbandono a Te!
Amen.*